

**il Cittadino**

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail [posta@ilcittadino.it](mailto:posta@ilcittadino.it)) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

**ZTL A LODI**

**Non si ceda alle richieste dei negozianti**

Buongiorno Direttore, ho letto l'articolo apparso sul quotidiano del 22/05 dal titolo: "Negozianti alla carica: le macchine in centro" e devo, sinceramente, dirle che sono rimasto esterrefatto... dappertutto (almeno nei paesi civili...) le Ztl si allargano per migliorare la qualità della vita nelle città (leggi salute...) i commercianti di Lodi vogliono ridurla, se non addirittura cancellarla per i loro interessi personali... (leggi guadagni). Sono tornato a vivere a Lodi 4 anni fa, dopo quasi 20 anni di assenza (da giovane abitavo in via Garibaldi, tanto per dire), anche se venivo a Lodi il fine settimana a fare compere e vedevo i miglioramenti che, per i pedoni, avevano apportato la creazione dell'isola pedonale o, come si dice tecnicamente, Ztl e come la gente (che poi sono anche i clienti del sig. Tavazzi...) gira rilassata per le vie del centro. Certo, e lo sappiamo bene tutti, che se le vie sono aperte alla "libera" circolazione queste diventano impraticabili e, cosa non meno importante, pericolose per i pedoni (leggasi clienti dei negozi).

Io mi auguro che l'attuale amministrazione comunale non ceda al ricatto ed alle lusinghe di una categoria (che ricordo non è la maggioranza degli abitanti) che antepone la salute dei cittadini ai loro personali profitti e si ricordi che è stata votata (da me compreso) anche perché nel suo programma c'era scritto che avrebbe ampliato e non ridotto la Ztl in centro (conservo ancora una copia del programma della coalizione che l'ha sostenuta). La crisi di alcuni negozi del centro non è dovuta, come il sig. Tavazzi vuol far credere, al fatto che i suoi clienti non possono raggiungere la sua attività, ma dai prezzi esorbitanti, che molti espongono (ed il suo negozio "storico" è tra i più cari...), tanto per dire le cose come stanno. E, last but not least, voglio ricordare lo stillicidio, ormai quasi quotidiano di ciclisti e pedoni a cui assistiamo nelle vie aperte al traffico, vogliamo che il centro e la nostra bellissima piazza sia percorsa ed "occupata" da suv arroganti ed ingombranti proprio alla sera?

Vi immaginate una bella serata primaverile o addirittura estiva, seduti sui tavolini di un bar della stessa, ad aspirare i loro gas di scarico e come sottofondo, invece del garrire dei rondini, il rombo dei loro potenti motori... proprio molto "pittresco"... La ringrazio e la saluto

Luca Ravizza  
Lodi

**POLITICA**

**Baldi tiene i piedi in tante scarpe**

Egr. Direttore, chiedo ospitalità al Cittadino, per intervenire sulla polemica fomentata dal sig. Baldi attraverso i suoi interventi pubblicati nella rubrica delle "lettere", l'ultima il 19 maggio 2008, relative alle elezioni amministrative di Sordio. Il mio intervento è doveroso, in quanto sono stato direttamente chiamato in causa dal sig. Baldi nella precedente lettera. Ricordo che la vicenda è nata dai rispettivi chiarimenti tra la segreteria lodigiana dell'Udc ed il sig. Ferrari nel merito della presunta, o meno, appartenenza dello stesso all'area di riferimento dell'Udc. Le parti interessate avevano precisato le rispettive posizioni, pubblicate dal Cittadino, ed espresse con assoluta pacatezza. Dunque, dopo i rispettivi chiari-

**LODIGIANO**



**Braccianti agricoli stagionali: uno sportello inadeguato**

Scivo per dare giusta pubblicità ad un'incresciosa vicenda che mi vede protagonista: con due mie aziende, imprese agricole operanti sul territorio, ho presentato nel 2007 numerose richieste di rilascio di nulla osta al lavoro stagionale per braccianti agricoli. A tutt'oggi, nonostante numerosi solleciti, lettere, incontri e l'intervento di un legale, dallo Sportello Unico per l'immigrazione non ho ancora ricevuto né una autorizzazione, né un rigetto delle istanze, col che mi trovo in una situazione di scarsità di manodopera proprio in un periodo dove i picchi di lavoro sono più acuti e nella pratica impossibilità di recuperare

manodopera italiana, con gli immaginabili effetti negativi sulla mia attività. Appare strano che in oltre 5 mesi non si sia trovato il tempo per dirimere la questione il che rende evidente la nocuranza e la negligenza con cui viene trattata la materia: non è, del resto, la prima volta che la dirigenza dello Sportello Unico per l'immigrazione dimostra di essere fortemente inadeguata rispetto all'importanza del compito affidato alla struttura. Al di là del caso particolare, mi pare evidente che la questione rivesta un interesse generale, tanto più in un momento come quello attuale in cui la disciplina della ma-

teria assume importanza centrale, anche nelle azioni del governo. Considerando che, anche per esplicita ammissione di autorità come, ad esempio, l'ex prefetto di Lodi, la gestione delle problematiche relative all'immigrazione è una delle principali ragioni d'essere delle prefetture, si comprende come frapporre ostacoli di fatto ad un corretto "utilizzo" delle norme di legge da parte dei cittadini, apra di per sé la strada a considerazioni gravi, sia riguardo alle conseguenze di questa "indolenza istituzionale", sia alla effettiva utilità di un servizio così mal gestito.

Tessera.Enrico@libero.it

menti, per l'Udc la vicenda è stata considerata chiusa e, presumo, che lo sia stato anche per il sig. Ferrari, in quanto non è più intervenuto sull'argomento. Invece, dopo qualche giorno, ad esplosione ritardata, ecco il sig. Baldi che con l'impeto di un tornado è intervenuto più volte sulla vicenda, dove, dedicando non più di quattro righe all'argomento vero e proprio, ha invece logorropicamente inveito contro tutta l'Udc, a partire dalla segreteria provinciale lodigiana e dei suoi attuali componenti sino, addirittura, ai vertici nazionali. Non voglio entrare ancora nel merito specifico delle tediose argomentazioni sollevate dal sig. Baldi, ma invece replicare a due punti specifici. Il primo è riferito alle affermazioni nei confronti del segretario provinciale dell'Udc, Pizzocri, nelle quali il sig. Baldi lo accusa di essere stato eletto segretario provinciale con maggioranze "bulgare".

È doveroso rammentare al sig. Baldi che l'attuale segretario dell'Udc rappresenta a pieno titolo la segreteria provinciale lodigiana, in quanto nell'ultimo congresso è stato eletto mediante acclamazione dai presenti essendo stato l'unico candidato segretario e, come è avvenuto anche nei precedenti congressi, altri candidati o liste alternative non sono mai stati presentati. Purtroppo il sig. Baldi non è stato bene informato. Chi sarebbero questi candidati concorrenti ai quali il sig. Baldi allude? Ma quello che mi preme, il secondo punto, è ricordare al sig. Baldi che nelle sue argomentazioni ha invitato il segretario dell'Udc lodigiana (ed il sottoscritto) a non "impiccarsi" di questioni che non competono all'Udc, o meglio come ha scritto testualmente "... a desistere dal gioco delle tre carte e dei piedi in 4 scarpe...".

Ebbene il sig. Baldi nel suo livore letterario del 19 maggio, firmato quale "commissario della Democrazia Cristiana di Lodi" sostiene di intervenire nella vicenda, oltre che a suo nome, anche: a nome del consigliere Ferrari; a nome del Sindaco di Sordio; a nome di tutti i consiglieri eletti e non (c.f.r. la precedente lettera inviata al Cittadino sul medesimo argomento); e anche a nome della intera coalizione Lista Civica per Sordio; indi prosegue intervenendo nelle vicende interne dell'Udc sostenendo la tesi dei cento iscritti non presenti al voto nell'ultimo congresso provinciale; sostenendo la tesi delle 84 firme che chiedevano al segretario attuale di non ricandidarsi (anche in questo caso il sig. Baldi è stato male informato, perché le firme erano 12 e non 84); infine è assurdo a paladino di un possibile candidato al consiglio comunale di Sordio

che non potendo entrare dalla porta principale, con il Suo aiuto sarebbe entrato dalla porta di servizio! Mi sembra che i piedi del sig. Baldi sono in ben più di 4 scarpe! Concludendo, ribadisco, come già ha ricordato il segretario provinciale Pizzocri, che l'Udc ha sostenuto e sostiene la lista civica di Sordio ed il sindaco De Luca; e qualora il sindaco lo ritenga opportuno, siamo disponibili a dare il nostro contributo attivo. Se diversamente, come sembra apparire leggendo le esternazioni del sig. Baldi il quale si proclama portavoce della coalizione, non siamo più graditi, nessun problema: nell'Udc la vita continua, contrariamente alle aspettative del sig. Baldi.

Gianfranco Mutti  
Responsabile enti locali della segreteria provinciale Udc

**QUARTIANO**

**Un concorso che consiglio a tutti i cori**

Quest'anno con entrambi i cori che dirigo, abbiamo deciso di partecipare al Concorso Nazionale "Franchino Gaffurio", con l'idea di avere una risposta maggiormente didattica e di crescita, piuttosto che una mera competizione. Ora che tutto è passato, ripensando alle giornate trascorse a Quartiano, possiamo dire con convinzione che l'unico aspetto negativo che ci viene in mente è stato la pioggia implacabile, a cui ovviamente non ci si può opporre. Per quel che riguarda il Concorso le nostre aspettative sono state ampiamente soddisfatte: 1) un'organizzazione e una puntualità impeccabile che hanno dato serenità allo scorrere delle esibizioni; 2) esibirsi davanti alla giuria, prima delle fasi del concorso ha coinvolto tutti i coristi che spesso partecipano al coro con un diverso livello di motivazione e competenza ed è stato molto utile per "capire"; 3) la possibilità di parlare con la giuria "al completo", dopo non più di un'ora dalla propria esibizione in concorso; 4) i risultati divisi in fasce di merito che comunque premiano i più bravi, ma non umiliano i meno esperti e inoltre, l'importante assenza di premi in denaro; 5) la possibilità per il pubblico di entrare o uscire dalla chiesa solo quando ogni coro ha finito tutta la propria esibizione; 6) benché abitualmente lo scorrere delle ore venisse scandito dalle

campane, durante il concorso non si è sentito neanche un tocco; 7) la simpatica premiazione finale dove ai direttori viene messa al collo, dai componenti della giuria, la medaglia con l'effigie di Franchino Gaffurio corrispondente alla fascia di merito raggiunta; 8) la convenzione con il centro di ristorazione M'interessi, situato accanto alla chiesa, con prezzi ottimi e gratuità per direttore e autista pullman; 9) la rapidità nell'invio (il giorno dopo il Concorso!) delle votazioni di ogni singolo componente della giuria. Questi sono alcuni dei positivi aspetti musicali e non, potrei anche continuare l'elenco, ma credo di aver reso l'idea. Quindi vorremmo complimentarci e consigliare questo Concorso a tutti quei Cori che vogliono confrontarsi in un clima di serena e chiara competizione e che partecipano a questi eventi, con la consapevole aspettativa d'imparare per migliorare ma, allo stesso tempo di farsi apprezzare per ciò che è già in parte conquistato.

Carmelina Sorace  
Coro Meridies dell'Aureliano, coro San Giovanni Battista  
Roma

**SANT'ANGELO**

**Per gli autisti situazione insostenibile**

Il sottoscritto Roberto Casnici in qualità di rappresentante sindacale della Cgil e dipendente della società Sila spa vuole sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica e denunciare una situazione di pericolo molto grave, alla circolazione in S. Angelo Lodigiano che si protrae ormai da diversi anni e che l'amministrazione comunale e la provincia di Lodi, pur essendo a conoscenza non solo l'hanno concepita e autorizzata ma nonostante la società Sila spa, spinta dalle continue rimostranze dei conducenti di linea per la costante situazione di pericolo quotidiana che devono loro malgrado subire, abbia denunciato più volte, continuano a ignorarla facendo orecchie da mercante: ora in nome di tutti i conducenti di linea che devono attraversare S. Angelo Lodigiano, alzando la voce, diciamo basta!!! Questa situazione deve finire!!! E deve finire quanto prima!!! Fino a qualche anno fa i bus di linea attraversavano S. Angelo Lodigiano nelle due direzioni (Milano e S. Colombano al Lambro) passando per le due piazze (della Pesa e della Libertà) e attraversavano il

ponte sul fiume Lambro, poi da quando il ponte venne chiuso alla circolazione per dei lavori di ristrutturazione venne studiato dai cervellini del comune e della provincia un percorso alternativo che avrebbe dovuto essere provvisorio fino al termine dei lavori mentre invece è in essere a tutt'oggi. Il percorso alternativo diventa molto pericoloso nelle intersezioni tra la via Mazzini e via XX Settembre e tra la via Cavour e via Garibaldi in quanto oltre a costringere i bus in direzione Milano a dover occupare contromano la corsia opposta per poter effettuare la svolta a destra in tutti e due gli incroci, tutte le volte che ai suddetti incroci sopraggiungono contemporaneamente due bus che vanno nelle direzioni opposte succede che uno dei due bus è costretto ad effettuare una manovra di retromarcia, altresì vietata se non assistita da un vigile urbano, con tutti i rischi che ne conseguono. Mi sembra superfluo sottolineare che il conducente del bus non può vedere se subito dietro vi è un veicolo o peggio un pedone che sta attraversando la strada e non vorremmo mai che accada quello che è successo allo sventurato tifoso del Parma Calcio in quella triste domenica nell'area di servizio dove un bus lo ha travolto proprio mentre effettuava tale manovra di retromarcia senza nemmeno accorgersene. Tengo a precisare poi che i bus della società Carminat e i bus turistici in visita al castello di S. Angelo Lodigiano possono passare da quel ponte quindi non si capisce perché non venga ripristinato il vecchio percorso anche per i bus di linea.

Roberto Casnici  
Rappresentante sindacale Cgil

**ALMIRANTE**

**Un esempio per i giovani italiani**

Il 22 maggio 1988, esattamente vent'anni fa, moriva, nella clinica romana di villa del Rosario, Giorgio Almirante, leader storico del Movimento Sociale Italiano e da quattro decenni punto di riferimento della Destra italiana ma non solo. La sua vita era stata un esempio di passione civile, di idealismo disinteressato e di amor di Patria, interamente dedicata a testimoniare la propria fede e quella di altri milioni di Italiani in quei valori ed in quell'idea di Italia che erano stati rinnegati in blocco da un'Italia ridotta sempre più ad

**Lettere & Opinioni**

una caricatura di sé stessa e sempre più lontana da come l'avevano pensata nei secoli i suoi Padri fondatori.

Almirante fu il volto e l'anima di quel Movimento Sociale Italiano, che contribuì a fondare e di cui ricoprì la segreteria dal 1947 al 1950 e poi ancora dal 1971 al 1988. Si trattava del partito degli sconfitti, di coloro che il dogma fondante della Repubblica, quello dell'antifascismo, aveva relegato ai margini della vita democratica, bollandoli come diversi e come nemici della democrazia. Una ghetizzazione ed un pregiudizio che denunciavano il senso di disagio e la paura che l'esistenza di quella forza politica generava nella Democrazia Cristiana, detentrica del potere e nel Partito Comunista Italiano, che si pretendeva monopolista delle scienze.

In una Italia governata tramite il compromesso e l'intrallazzo quotidiano; dilaniata da scontri ideologici fomentati da chi si riconosceva soltanto in patrie di parte, fossero il partito, la chiesa o il sindacato, ma era incapace di riconoscersi nell'unica vera Patria, l'Italia; in un'Italietta ridotta a mera pedana su di uno scacchiere internazionale in cui l'unico obiettivo pareva quello di rimanere a galla per più tempo possibile; l'uomo di Destra era davvero un diverso.

Perché essere di Destra vuol dire essere sempre, dovunque, comunque e prima di tutto Italiani, e perseguire la morte di tutte le fazioni purché si salvi la Patria; vuol dire aderire totalmente ad una visione della società fondata sul merito e sui valori veri della vita disdegnando il materialismo e la grettezza; vuol dire perseguire senza compromessi questo ideale, rifiutando di vendere la propria coscienza qualunque sia il prezzo; vuol dire essere coscienti del ruolo che l'Italia ha ricoperto nei secoli, plasmando ed infondendo il proprio spirito nella civiltà europea, e riaffermarlo con decisione anche nel mondo contemporaneo.

Vuol dire, insomma, aderire ad un modello di onestà e di integrità morale che Almirante incarnò in pieno nel corso della sua decennale attività politica, guadagnandosi per questo il rispetto anche degli avversari politici più accaniti.

Un modello ancora oggi attuale, in un panorama politico in cui troppo spesso la politica è vissuta in un modo assai diverso, ed in cui, anziché con l'impegno ed il lavoro portato avanti con determinazione giorno per giorno, essa viene portata avanti con slogan e boutade vuote di contenuto e prive di sostanza, ma che in compenso provocano molto clamore e garantiscono un'effimera visibilità sui giornali.

Per questo, oggi, vedere il successore di Almirante sedere sullo scranno più alto della Camera dei Deputati, vederne gli eredi sedere ai banchi del governo o sulla poltrona di primo cittadino della Capitale, mettendo finalmente a tacere gli schiamazzi sguaiati di chi cerca ancora, in mala fede, di agitare lo spauracchio di una inesistente minaccia fascista alla democrazia, è per noi motivo di gioia e di orgoglio.

Ciò dimostra che quel modello di integrità è in grado di vincere la bassa demagogia, e divenire finalmente, il normale metodo di fare politica, in un Paese che ne ha disperato bisogno. Noi, ragazzi di Azione Giovani, ci impegnamo affinché sia così, e ad essere noi stessi esempio per tutti i giovani che decidono di impegnarsi in politica, come lo fu a suo tempo Giorgio Almirante.

Azione Giovani Lodi

**DEDICA**

**Grazie a te abbiamo rivisto il sole**

Poco tempo fa sei entrato in punta dei piedi nella mia vita e in quella dei miei ragazzi, mi hai fatto rivedere il sole che pensavo per noi non dovesse più sorgere, mi hai portato e donato serenità e amore. Grazie perché hai scelto noi come la tua nuova famiglia e fin da subito l'armonia che si è creata è stata superiore ad ogni aspettativa. Grazie a te di avermi sposato e di aver deciso di invecchiare per sempre con me, uniti nel nostro amore eterno. Grazie ai miei figli per come ti hanno accolto e condiviso nella loro vita. Grazie perché esisti e mi hai regalato la vita. Ti amo infinitamente per sempre.

Lettera firmata